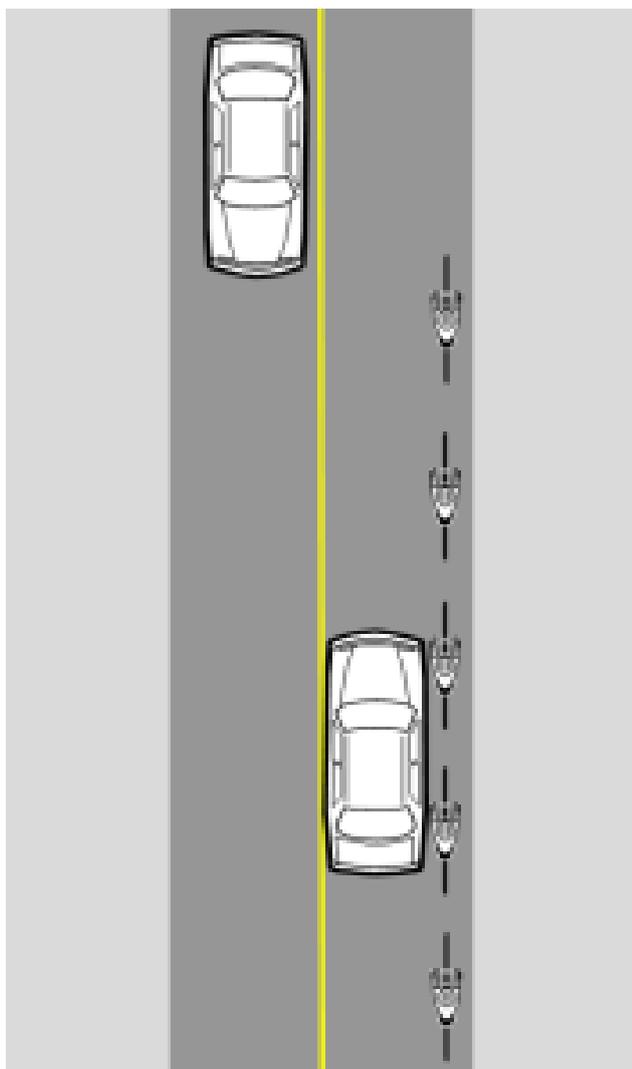


Sorpassare gruppi di ciclisti: l'art. 182 comma 1 è contraddittorio, pericoloso, scritto male

8 aprile 2017 Gianni Lombardi



Troppo pericoloso sorpassare così.

Il comma 1 dell'articolo 182 del codice della strada è quello che spesso viene brandito contro i ciclisti sportivi "indisciplinati e arroganti" che "occupano la strada come se fosse loro". Però se esaminato bene e confrontato con le prescrizioni stradali di altri paesi, è **contraddittorio, confuso,**

scritto male e anche pericoloso.

Ecco il testo:

Art. 182. Circolazione dei velocipedi.

1. I ciclisti devono procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro.

Il modo con cui questo articolo è formulato è una ricetta di confusione.

Togliendo l'inciso vago e indeterminato "in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano", diventa:

"I ciclisti devono procedere su unica fila (...) e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due;"

È una frase evidentemente contraddittoria che guadagnerebbe in chiarezza se diventasse:

"I ciclisti devono procedere **preferibilmente** su unica fila (...) e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due." Ma...

Sicuri che per i ciclisti andare in fila indiana sia più sicuro?

Il motivo per circolare su un'unica fila viene giustificato, nell'interpretazione popolare, dalla sicurezza. Secondo questa teoria, i ciclisti che viaggiano in coppia o peggio in gruppo, verrebbero più facilmente **tamponati** da un veicolo proveniente da dietro, **mentre se stessero totalmente a destra in un'unica fila il veicolo che sorpassa potrebbe passare al loro fianco, senza pericolo...**



Senza pericolo?

Secondo diverse statistiche italiane (**vedi sotto**) e internazionali gli incidenti mortali che coinvolgono i ciclisti avvengono più facilmente sulle strade di campagna, e coinvolgono più facilmente ciclisti solitari. Su strade più frequentate è spesso fonte di pericolo lo spostamento d'aria provocato da un'automobile che passa troppo velocemente e troppo vicina al ciclista.

Va aggiunto inoltre che in caso di assembramenti di ciclisti molto numerosi, l'eventuale "unica fila" sarebbe molto lunga: ipotizzando 3-5 metri di spazio per ciascun ciclista, **30 ciclisti formano una fila lunga da 90 a 150 metri**. A parte la difficoltà di mantenere una simile fila in modo ordinato, per motivi di sicurezza all'articolo in questione manca una di queste due prescrizioni (mutualmente esclusive):

1. **Le file di ciclisti vanno considerate come cortei o come veicoli unici** (come per esempio nei codici stradali spagnolo e tedesco), e quindi non interrompibili (e una lunga fila risulterebbe molto più difficile da sorpassare di un gruppo compatto).
2. **Oppure si vietano file e assembramenti superiori ai 5 ciclisti**, per non avere file lunghe più di 15 metri, e quindi non facilmente sorpassabili in sicurezza.

In tutti i casi, che siano pochi i ciclisti o che siano tanti, la prescrizione dell'*unica fila* del codice attuale è vaga, contraddittoria e incompleta. E fonte di insicurezza e pericolo.

Infatti:

Perché, secondo il codice, il bambino è protetto se i ciclisti pedalano accoppiati?

Una palese contraddizione *interna* dell'articolo è la parte finale del comma 1, in cui il divieto a circolare appaiati sulle strade extraurbane è tolto nel caso in cui uno dei due ciclisti abbia meno di dieci anni di età.



Secondo molti esperti, per i veicoli che arrivano da dietro, *due ciclisti che pedalano accoppiati sono più visibili di un ciclista che pedala all'estrema destra*, e quindi la loro situazione sulla strada è meno pericolosa rispetto ai veicoli in arrivo.

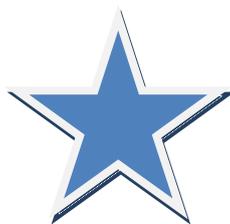
Tale impostazione è confermata dal fatto che in Francia, Spagna e Gran Bretagna non è vietato alle bici circolare affiancati (a differenza del confuso divieto italiano), mentre la necessità di tenere un'adeguata distanza laterale in caso di sorpasso è confermata dalla prescrizione, ugualmente presente in questi tre e in altri paesi europei, *di mantenere almeno un metro e mezzo di distanza dal ciclista in fase di sorpasso* (in alcuni casi solo un metro nelle strade con limiti di velocità o nelle strade urbane).

Molti automobilisti non capiscono questo articolo

Il fatto che l'articolo sia molto confuso è dimostrato dall'interpretazione comune di esso: "i ciclisti devono sempre andare in fila indiana, guai a chi va in coppia, guai a chi va in gruppo", nata dal fatto di leggere e memorizzare solo la primissima frase del comma e da superficiali studi presso le scuole guida. E la vaga prescrizione "in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedono" aggiunge indeterminazione alla confusione.

È evidente che questo articolo andrebbe riesaminato e riscritto, come gran parte del codice della strada italiano che riguarda le biciclette, in modo più coerente con la prevalente legislazione europea e con maggiore attenzione alla tutela dei ciclisti in quanto utenti deboli della strada.





Ciclisti investiti in Lombardia: in gran parte procedevano regolarmente

Pubblicato il febbraio 23, 2017 di Gianni Lombardi

Figura 18 – Circostanze dei velocipedisti negli incidenti mortali in Lombardia – Anno 2013



Fonte: elaborazione *Éupolis Lombardia* su dati Istat

La maggior parte dei ciclisti uccisi in Lombardia nel 2013 procedevano regolarmente. Al contrario di quanto affermano le numerose credenze sulla presunta babilonia ciclistica per cui “tutti” i ciclisti vanno contromano, sui marciapiedi, passano col rosso, secondo una ricerca della Regione Lombardia, la maggior parte dei ciclisti investiti e uccisi in regione nel 2013 “procedevano regolarmente” o “procedevano regolarmente senza svoltare”. Probabile quindi che siano stati investiti per distrazione o eccesso di velocità della persona alla guida del veicolo investitore, il quale o non ha visto la bicicletta, oppure ha sottovalutato la distanza laterale da tenere in fase di sorpasso, oppure ha tamponato.

Dal documento **Ciclisti e incidenti stradali** – Analisi e monitoraggio degli incidenti stradali relativi ai ciclisti in Regione Lombardia, Marzo 2015. Il documento è scaricabile a questo indirizzo: [ter14022_cmr_quaderno_1_ciclisti](#)



Tratto da: <https://benzinazero.wordpress.com/2017/04/08/codice-della-strada-lart-182-comma-1-e-contraddittorio-pericoloso-scritto-male/>

Benzina Zero

In città l'auto funziona male. Andare a piedi, in bici e con i mezzi pubblici è più efficiente e spesso anche più divertente



Home

Chi siamo

Negozi, alberghi e altre risorse utili

Segnalazioni ed RT

Incidenti stradali in Versilia